Anno 49.° N. 263

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 29 settembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta 7, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Lo svolgimento e le ripercussioni dell'offensiva degli alleati sulle due grandi fronti della guerra europea

Dopo la vittoriosa avanzata dei franco-inglesi

Gli alleati rimangono in possesso del vasto terreno conquistato

Tutti i contrattacchi tedeschi falliti

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Al nord di Arras la situazione non è modificata. Il nemico non reagì che debolmente contro le nuove posizioni occupate dalle nostre truppe. Il numero dei prigionieri fatti in questa regione oltrepassa attualmente i millecinquecento uomini.*

«*In Champagne la lotta continua senza tregua. Le nostre truppe si trovano ora sopra una estesa fronte dinanzi alla seconda posizione di difesa determinata dalla quota 185 ad ovest della fattoria di Navarrin, dalla collinetta di Souain, dall'albero della quota 193, dal villaggio e dalla piccola collina di Tahure.*

«*Il numero dei cannoni tolti al nemico non ha potuto ancora essere completamente accertato; ma supera i settanta pezzi da campagna e pezzi pesanti, compresi i 23 pezzi presi dall'esercito britannico.*

«*I tedeschi hanno pronunciato oggi nell'Argonne una offensiva che è stata completamente sbaragliata per quattro volte. Essi hanno tentato un assalto di fanteria contro le nostre posizioni di Fillemorte, dopo averle violentemente bombardate, con proiettili di ogni calibro, e granate a gas asfissianti.*

«*In qualche punto il nemico ha potuto raggiungere la nostra trincea della primissima linea, ma è stato subito fermato ed inchiodato dal fuoco delle nostre trincee di sostegno. E' stato ovunque respinto con immani perdite.*

«*Nulla di importante sul rimanente della fronte*». (Stef.)

Nuovi progressi dei francesi

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*In Artois abbiamo nella serata e durante la notte guadagnato molto terreno verso le creste ad est e sud-est di Souchez.*

«*In Champagne i tedeschi resistono sulle posizioni ove hanno ripiegato protetti da reticolati di fili di ferro distesi e dissimulati; abbiamo ottenuto qualche nuovo progresso verso la quota 185 ad ovest della fattoria Navarrin verso la Justice a nord di Massiges. In Argonne gli attacchi ostinati condotti ieri dal nemico con sei ad otto battaglioni, contro le nostre trincee di prima linea a Lafille Morte e Bolantes, sono terminati con serio scacco dei tedeschi.*

«*I contrattacchi da noi eseguiti durante la notte ci hanno permesso di scacciare la fanteria tedesca da quasi tutti i punti dove aveva potuto penetrare.*

«*Il terreno dinanzi alle nostre trincee è coperto da un gran numero di cadaveri nemici. La notte è trascorsa relativamente calma sul resto della fronte*». (Stefani)

L'attività dell'esercito belga

LE HAVRE, 28. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Nella notte dal 26 al 27 corr. vi fu un leggero bombardamento dei nostri posti avanzati.*

«*I nostri aviatori bombardarono con successo sotto il fuoco violento dell'artiglieria, della fanteria e delle mitragliatrici, gli accantonamenti nemici di Clerckel, Kessem, Keyen ed i baraccamenti di Traefbosch, provocando in questo punto violenti incendi. Oggi violento bombardamento di Samchapelle. Bombardamento di alcuni nostri posti avanzati di Oskerke e delle trincee a sud di Dixmude*».

La gagliarda azione degli inglesi

LONDRA, 27. — Un dispaccio del maresciallo French, in data di stasera alle ore 10 dice:

«*A nord-ovest di Hulluch abbiamo respinto parecchi contrattacchi ed abbiamo inflitto gravi perdite al nemico. Ad est di Loos la nostra offensiva progredisce.*

«*Il nostro bottino si eleva a 53 ufficiali e 2800 soldati, diciotto cannoni e trentadue mitragliatrici. Il nemico ha inoltre abbandonato una quantità considerevole di materiale, non ancora valutato*». (Stefani)

Il comunicato tedesco

L'azione incalzante delle truppe francesi

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino, 27: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *La calma regna sul litorale. Soltanto colpi isolati sono stati invano sparati da navi nemiche, che si trovano a grande distanza, contro i dintorni di Middelkerke.*

«*Nel settore di Ypres il nemico non ha rinnovato i suoi attacchi. A sud-ovest di Lilla la grande offensiva nemica è stata fermata dal nostro contrattacco.*

«*Violenti attacchi isolati del nemico sono falliti al nord e a sud di Loos con forti perdite per gli inglesi.*

«*Anche nella regione verso Souchez e ai due lati di Arras, gli attacchi sono stati respinti.*

«*Il numero dei prigionieri è salito a venti ufficiali e 2600 soldati. Il numero delle mitragliatrici ascende a 14.*

«*L'offensiva francese fra Reims e l'Argonne non ha conseguito nuovi progressi. Tutti gli attacchi del nemico che sono stati particolarmente violenti sulla Somme a Suippe al nord della fattoria di Beau Sejour a Somasiges e sull'Aisne sono falliti, con perdite per il nemico.*

«*Il numero dei prigionieri è salito qui a 40 ufficiali e 3900 soldati.*

Guerra di aeroplani

«*Tre aeroplani nemici, tra cui un grande aeroplano francese di combattimento, sono stati abbattuti durante la giornata di ieri.*

«*Combattimenti aerei a nord-est di Ypres, a sud-ovest di Lilla e nella Champagne. Altri due aeroplani nemici sono stati abbattuti dal fuoco di artiglieria e fucileria a sud-ovest di Lilla e nella Champagne.*

«*Aviatori nemici hanno bombardato la città di Peronne, dove due donne e due fanciulli sono stati uccisi ed altri dieci abitanti sono stati feriti*».

L'impressione in Germania

"I giorni gravi non sono finiti"

PARIGI, 28. — Si ha da Amsterdam: *I giornali tedeschi si limitano a riprodurre il comunicato ufficiale di Berlino, relativo alla grande vittoria anglo-francese. Essi raccomandano alla popolazione di non esagerare l'importanza del momentaneo scacco ed esprimono l'opinione che l'avanzata presso Lilla e Perthes non è tale da sorprendere, causa il formidabile bombardamento che precedente l'assalto, il quale rase completamente le trincee tedesche.*

Si annunzia da Berlino che l'Imperatore ha intenzione di trasportare il quartiere generale a Lussemburgo per il 1.o ottobre.

Si diedero già le istruzioni a tale scopo.

ZURIGO, 27. — Le Muenchener Nachrichten, *parlando della offensiva franco-inglese, dice che il nemico è riuscito a respingere alquanto il fronte tedesco in due punti: presso Loos e presso Porthès.*

Naturalmente anche le truppe tedesche hanno dovuto pagare la loro resistenza con perdite ed il nemico nelle prime linee che ha potuto prendere, si è impossessato di una notevole quantità di materiale da guerra.

Sappiamo, continua il giornale, che i giorni gravi non sono finiti sul fronte occidentale; ma confidiamo che lo assalto nemico sarà infranto. (Stef.)

Illusioni che cominciano cadere

ZURIGO, 28. - Vi fu un momento t giorni sono - che tutta la stampa tedesca non faceva più che un inno di trionfo.

Le vittorie si succedevano alle vittorie in Russia. Una caricatura del «Simplicissimus» rappresentava a forti colori una famiglia di pacifici borghesi che stava per esporre alla finestra la bandiera imperiale. Ed il padre protestava: «Non vi è più un momento di riposo: non si è ancora ritirata la bandiera per una vittoria, che bisogna di nuovo esporla per un'altra».

E le azioni per le Potenze Centrali sembravano crescere di successo in successo. Sui fronti italiano e franco-inglese lotta fiacca e non risolutiva. In Russia crisi politica e crisi militare, poi i cannoni tedeschi incominciarono a tuonare sulle sponde della Sava e su quelle del Danubio. Poi il trionfo della mobilitazione bulgara, la Serbia alla vigilia di essere attaccata su due fronti, la via per Costantinopoli aperta, la Russia tagliata dalle sue basi di rifornimento occidentale...

I giornali tedeschi che avevano loro malgrado dovuto contenersi un po' nei mesi scorsi diedero sfogo al loro entusiasmo. E nelle varie «Tageszeitung» se ne lessero delle carine... Se ne potevan leggere persino nel «Vorwaerts» che per l'occasione ricominciò a dimenticare di essere un giornale socialista...

Ora le illusioni incominciano a poco a poco a cadere. La stampa tedesca ha assunto da ieri un tono minore.

Russia, Francia ed Inghilterra hanno incominciata l'offensiva violenta ed ardita. Nei Balcani momento di confusione, di attesa, ma sopratutto momento di indecisione, di incertezza da parte della Bulgaria. Delle truppe tedesche che dovevano essere destinate per il fronte serbo sinora non esistono sulle sponde del Danubio e della Sava che pochi reggimenti bavaresi che devono accorrere su altri fronti.

Come le foglie l'autunno promette di far cadere parecchie illusioni dei mancati dominatori del mondo.

Bombe gettate su Bruges

Il gazometro danneggiato

AMSTERDAM, 28. — *Il Telegraph ha dalla frontiera che nel pomeriggio del 26 corr. furono lanciate nuovamente bombe su Bruges.*

A Ecluse, che riceve il gaz da Bruges, si constatò verso le due pomeridiane un improvviso abbassamento di pressione del gazometro. La somministrazione del gaz fu interrotta e non è stata ancora ristabilita.

Si crede che il gazometro di Bruges sia stato danneggiato. (Stefani)

I combattimenti fra russi e austro-tedeschi

I russi respingono i violenti attacchi del nemico nella regione di Dwinsk

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«*Un attacco tedesco nella regione della città di Eckau è stato respinto. L'artiglieria tedesca continua a sviluppare il fuoco su diversi punti della regione di Riga.*

«*Il fuoco delle nostre batterie respinse parecchie volte aeroplani nemici della regione di Schlok ed interruppe lavori di zappa del nemico. In parecchi punti della regione di Dwinsk i combattimenti sono nuovamente impegnati con la precedente intensità.*

«*Numerosi attacchi tedeschi nella direzione di Nowo Alessandrowsk sono stati respinti. La lotta di artiglieria ha raggiunto una grande violenza.*

«*Con vigorosi attacchi della nostra cavalleria contro i passaggi della Wilja superiore nella regione di Dolguinoff, la cavalleria tedesca, composta dei suoi antichi reggimenti, è stata dispersa.*

«*Sono stati fatti prigionieri sei ufficiali e 60 soldati, sono state prese tre mitragliatrici ed oltre cento tedeschi sono stati uccisi. Le nostre perdite sono insignificanti.*

La battaglia sulla Vileika e sul Pripet

Il bottino russo d'una settimana

«*Nella regione ad ovest della Vileika è stato impegnato un combattimento estremamente ostinato. Sono stati respinti quattro attacchi tedeschi. Al nuovo attacco dei tedeschi le nostre truppe sono state un po' premute. Il combattimento non è stato interrotto. Uno dei nostri eserciti che opera in questo settore, ha preso ai tedeschi durante la scorsa settimana, tredici cannoni, di cui cinque di grosso calibro; trentatre mitragliatrici, dodici cassoni di munizioni ed ha fatti prigionieri oltre 1000 tedeschi non feriti.*

«*Nella regione a destra di Oschmian ed a sud fino alla regione del Pripet, ovunque si svolgono combattimenti di estrema intensità alle due parti. Il nemico in vari punti pronuncia attacchi con forze concentrate con grande ostinazione.*

«*Alcuni hanno avuto un successo locale; ma non di meno, nella realtà, modestissimo, e senza influenza sulla esecuzione dei movimenti generali dei nostri eserciti in conformità del piano stabilito.*

Brillanti successi parziali

«*I successi più accentuati delle nostre armi sono stati:*

«*Primo l'attacco presso il villaggio Deliatitchi sul Niemen, che costrinse il nemico a indietreggiare fulmineamente con grandi perdite.*

«*Secondo: l'azione con cui fu respinto l'attacco del nemico nella regione a sud-est della stazione di Wyskize;*

«*Terzo: l'attacco improvviso contro un battaglione austriaco presso il villaggio di Labousy sulla Charra, nella regione di Lialdhovichi; durante il quale una parte degli austriaci fu uccisa e 304 uomini con due ufficiali furono fatti prigionieri e fu presa una mitragliatrice. Il risultato di questo attacco fu che il nemico dovette indietreggiare al di là del fiume.*

«*Quarto: la presa del villaggio di Slieslipsi, nella regione dello Stokhod inferiore. L'accanimento di questo combattimento raggiunse l'estremo limite, e case in fiamme furono disputate con feroce, inaudito accanimento. Il villaggio restò nelle nostre mani. Il nemico fu completamente annientato. Due uomini soli rimasero e furono fatti prigionieri. Prendemmo anche quattro mitragliatrici.*

«*Nella regione della ferrovia Kowel-Sarny sono avvenuti parecchi tenacissimi combattimenti sulla sinistra dello Stry.*

La lotta a Nowo Aleksinietz

«*Il villaggio di Kolki e i dintorni furono fortemente bombardati dal nemico.*

«*Nella regione della frontiera della Galizia sono ricominciati tenacissimi i combattimenti.*

«*Presso Nowo Aleksinietz, coll'appoggio di forze fresche gli austriaci ci avevano costretti a sgombrare il villaggio ma con un nuovo vigorosissimo attacco e con violenti combattimenti alla baionetta le nostre truppe hanno sloggiati gli austriaci, passandoli per le armi e facendo in questo punto più di mille prigionieri.*

Il coraggio e l'abnegazione dell'esercito russo

«*Secondo gli ultimi rapporti, gli austriaci attaccano ora nuovamente Nowo Aleksinietz.*

«*Durante i primi dieci giorni di settembre, nei combattimenti accaniti e nelle azioni manovrate, che hanno avuto luogo, è stato dimostrato con particolare vigore, come le nostre truppe possono lottare con successo contro un nemico tenace, con coraggio, abnegazione ed alto sentimento del dovere.*

«*Le nostre truppe continuano a compiere atti che si avvicinano all'estremo limite della possibilità umana. Brillante esempio di uguale coraggio danno anche i nostri alleati.*

«*Secondo informazioni recentemente ricevute, i risultati di due giorni di offensiva franco-inglese sono non solo un guadagno di territorio, ma anche la presa di ventimila prigionieri tedeschi non feriti e di 24 cannoni*».

I russi raggiunsero Kowel e Brodi

PIETROGRADO, 28. — *Annunciasi dal fronte austriaco che i russi raggiunsero Kowel e gli austriaci sgombrarono Brody. Essi cessarono il lavoro di fortificazione in altre città della Volinia.*

Durante la ritirata gli austriaci lasciarono a Silyi numerosa artiglieria, mitragliatrici ed una grande quantità di munizioni e di foraggi. (Stef.)

Il combattimento nel Golfo di Riga

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino, 27: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Nel golfo di Riga, navi da guerra russe, tra cui una corazzata, sono state attaccate da aviatori tedeschi. Si è osservato che la corazzata ed una controtorpediniera sono state colpite.*

«*La flotta russa si è rapidamente allontanata verso il nord.*

«*Sulla fronte sud-ovest di Dunaburg una nuova posizione è stata tolta ieri al nemico. Nove ufficiali ed oltre 1300 uomini sono stati fatti prigionieri e due mitragliatrici sono state prese.*

Dalla Vileika al Niemen

«*Ad ovest della Vileika il nostro attacco è continuato. Al sud di Smorgon forti contrattacchi nemici sono stati respinti fra Crevo e Wichnew. Le nostre truppe hanno fatto progressi.*

«*L'ala destra di questo gruppo di eserciti ed il gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera hanno liberato dal nemico la riva occidentale del Niemen fino a Chlchersy; quella del Servetch è quella della Szbszada.*

«*Ad est di Baranovitchi il nemico conserva ancora piccole teste di ponte. Un combattimento su tutta questa fronte è in corso.*

«(Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen). *La situazione è immutata*».

Il comunicato austriaco

I russi si ritirano anche in Volinia?

BASILEA, 28. — Si ha da Vienna, 27: Un comunicato ufficiale dice:

«*Come nella Galizia orientale; sul Kwa l'offensiva russa è infranta anche nella regione fortificata della Woljnia. Il nemico ha sgombrato ieri le sue posizioni a nord-ovest di Dubno e nel settore dello Stry presso Luzk. Esso si ritira in direzione est. La testa di ponte ad est di Luzk è di nuovo in nostro possesso.*

«*Sulla nostra fronte a sud di Dubno sono avvenuti in alcuni luoghi duelli di artiglieria o scaramuccie.*

«*Sulla fronte sud-occidentale nulla d'importanza*». (Stefani)

La morte di due ufficiali russi

PIETROGRADO, 28. — *Un comunicato dello Stato maggiore della marina dice:*

«*Il 25 corr. alle ore 8 del mattino durante il combattimento da parte delle nostre navi da guerra nelle posizioni terrestri nemiche sul golfo di Riga, un proiettile perduto nemico uccise sopra le nostre navi il comandante capitano di vascello Viazelsky ed il capitano di fregata Svinine.*

«*Alle ore dieci del mattino le nostre navi terminarono il bombardamento delle posizioni, imponendo il silenzio a tutte le batterie. Oltre alle perdite suddette, avemmo cinque marinai morti ed otto feriti*». (Stef.)

La battaglia fra Dwinsk e Driswiaty finita col trionfo della baionetta russa

I tedeschi vi perdettero 15 mila uomini

PIETROGRADO, 28. — Si hanno i seguenti particolari sull'ultimo grande combattimento del 26 fra la Dwina e il lago di Drisviaty due volte menzionato nei comunicati ufficiali del grande stato maggiore.

Il Drisviaty è situato in mezzo ad un vasto bacino lacustre, quasi impraticabile ove i russi si erano fortemente organizzati approfittando della topografia favorevole.

I tedeschi da prima cercarono circondare il bacino; ma i russi costrinsero il centro delle forze nemiche ad impegnarsi nel bacino stesso ed a accettare la lotta a condizioni sfavorevoli. Nello stesso tempo importantissime forze russe si introdussero per i passaggi ad esse noti, fra vari laghi contigui effettuando movimenti di cui i tedeschi non si accorsero.

I tedeschi cominciarono come abitualmente con un fuoco infernale coprendo gli interi settori con un fitto tappeto di piombo.

I Russi che fortunatamente questa volta non mancavano di munizioni risposero vigorosissimamente, attenuando la potenza micidiale del fuoco nemico; falciando i tedeschi come il fieno. Finalmente i tedeschi si lanciarono all'attacco senza risparmiare gli uomini e pervennero fino alle trincee russe, ove si svolsero terribili corpo a corpo; ma la baionetta russa trionfò.

I tedeschi che non poterono sopportare la terribile spinta fuggirono disordinatamente perdendo nella sola operazione quindicimila uomini e gran numero di mitragliatrici e mortai».

GLI AVVENIMENTI NEI BALCANI

L'attitudine della popolazione bulgara non incoraggia il governo alla guerra

LONDRA, 28. — Il «Times» ha da Sofia:

«*I contadini arrivano a migliaia nei distretti. La loro attitudine calma, contrasta con quella dei mobilitati del 1912. La partenza dei mobilitati dà luogo a scene commoventi nei villaggi. Il Governo, rendendosi conto dei sentimenti della popolazione, pensando al futuro, persisterà nella neutralità.* (Stefani)

SOFIA, 28. — *Radoslavoff durante la conferenza di ieri coi ministri d'Inghilterra e di Russia, disse che la mobilitazione bulgara non è diretta contro la Serbia, ma fu fatta onde facilitare il compito diplomatico per condurre a soddisfacente soluzione gli interessi della Bulgaria.* (Stefani)

La grande vigilia dei romeni

PARIGI, 28. — *I giornali hanno da Bucarest:*

«*I circoli bene informati affermano che il Governo romeno decise di mantenere la stretta neutralità, ma di prendere su tutte le frontiere le misure militari richieste dalle attuali circostanze e di reprimere tutte le manifestazioni di ogni partito che possano provocare disordini interni.*

GINEVRA, 28. — *Si ha da Bucarest che il Re di Rumania ricevette ieri i capi dell'opposizione, fra cui Filipescu e Take Jonescu. Le comunicazioni telefoniche tra la Bulgaria e la Romania sono interrotte.*

La Grecia richiama le sue navi

LONDRA, 28. — *La Legazione di Grecia ordinò a tutte le navi elleniche ancorate a Cardiff di ritornare immediatamente al Pireo.*

La piaga delle frodi

ROMA settembre.

Si annuncia che il Governo, impressionato dal ripetersi delle frodi di ogni genere nelle forniture allo Stato e, in particolar modo, in quelle militari, stia escogitando mezzi preventivi e repressivi di molta efficacia e di massimo rigore, in modo da togliere volontà agli speculatori disonesti di rinnovare i loro tentativi e le loro azioni criminose.

Se il Governo potrà riuscire in questo suo intento, il Paese applaudirà «toto corde», poichè se la maggior parte degli autori e dei complici di premeditate frodi sfuggono alla punitiva giustizia, non perciò è minore la convinzione in quanti sono in condizioni di conoscere come certi appalti e certe forniture procedono, che la frode più sfacciata e criminosa viene esercitata spesso su vasta scala, con abilità di provetti lestofanti, mercè la complicità di una corruzione, che tanto più è possibile quanto più gli appalti e le forniture hanno importanza ed estensione.

Se dinanzi al magistrato inquirente i consapevoli non parlano per evitare guai e noie, nei loro discorsi privati parlano anche troppo, così da generare la convinzione nel Paese che le molte denuncie di frode, in gran parte anonime, che pervengono al governo e più specialmente ai due dicasteri militari, abbiano, pur troppo, una base di verità e siano magari talvolta anche inferiori alla verità.

**

Questa delle frodi nelle forniture allo Stato, specialmente in periodo di guerra, è una delle piaghe sociali, che, per essere comune a molti paesi, non è meno grave e deplorevole. Va quindi curata radicalmente, col ferro e col fuoco, senza riguardi e senza pietà.

I fornitori disonesti e i loro complici consapevoli devono essere esemplarmente puniti ogni qual volta si possono raccogliere prove della loro colpabilità. Non uso a caso la parola *consapevoli*, parlando dei complici di frodi in danno dello Stato, perchè l'abilità maggiore dei più furbi e consumati speculatori disonesti consiste specialmente nel sorprendere la buona fede di autorevoli e stimate persone, per adoperarle e valersi della loro influenza per raccomandazioni apprezzate e per la buona presa in considerazione delle loro proposte, che, apparentemente vantaggiose per lo Stato, nascondono la preparata frode.

L'arte più raffinata e più praticamente utile è quella precisamente dei forniture disoneste, di nascondersi con molta abilità dietro rispettabili intermediarii, la cui personale insospettabilità vale a facilitare il buon accoglimento di offerte e a coprire in seguito la frode premeditata.

**

Non certo tutte le denuncie e le voci che corrono in proposito vanno accolte senza riserve. E' evidente che molti di coloro i quali scrivono denunce anonime, o parlano e sparlano, rivelando, in private conversazioni, frodi in danno dello Stato, non lo fanno per un elevato sentimento di onestà, nè per la tutela di interesse pubblico, ma il più delle volte, perchè il prevalere di altri nell'assegnazione di date forniture toglie ad essi la possibilità di guadagni, forse altrettanto illeciti di quelli che denunciano. Ma, allorquando, i fatti denunziati hanno base di verità, le indagini e i procedimenti contro i colpevoli non devono essere fermati sol perchè non si conoscono i nomi dei denunciatori e non si ha fede nell'onestà dei loro intendimenti.

Sempre, da che mondo è mondo, i colpevoli di reati sono stati, il più delle volte, identificati per rivelazioni di complici insoddisfatti o di danneggiati dalle conseguenze dei reati. — Guai se la polizia indagatrice e la magistratura inquirente non dovessero tener conto di denuncie anonime e di ciò che possono riferire, in odio ai presunti colpevoli coloro che hanno interesse ad accusarli.

Certo occorre molta serenità di giudizio nell'apprezzare denuncie di simile provenienza, ma di essa va tenuto il debito conto, perchè, assai spesso, da esse parte il filo che conduce alla scoperta della verità.

Poichè nel momento attuale appalti e forniture si susseguono per milioni e decine di milioni, essendo naturale che ciò risvegli l'avidità degli speculatori ingordi e disonesti, è preciso dovere del Governo, più che sempre, di vigile con la massima cura e procedere contro i frodatori con tutti i mezzi che le leggi eccezionali gli concedono.

Esso avrà, nella sua azione energica e salutare, a tutela a un tempo degli interessi dello Stato e dell'onesto commercio, il consenso e il plauso di tutto il Paese.

i. d.

Un decreto pel credito agrario

Rinnuovo di prestiti cambiarii

ROMA, 28. — Il Luogotenente Generale di S. M. ha firmato il seguente decreto:

ART. 1° — Agli effetti del rinnuovo dei prestiti cambiari e della proroga del privilegio legale di cui all'art. 2 del Decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915 N° 961 il raccolto si ritiene mancato quando sia tale da non coprire le spese di produzione. La mancanza è riconosciuta per zone che presentino uniformità di caratteri agronomici e rispetto a un determinato prodotto. In caso di discorde apprezzamento fra l'istituto sovventore e i debitori la mancanza del raccolto è dichiarata dal Prefetto della Provincia su parere tecnico e di persone esperte. Contro la omessa o la negata dichiarazione di mancato raccolto nei rapporti col credito agrario non è ammesso ricorso. Essa non ha valore per le decisioni dell'autorità di finanza nei rispetti fiscali.

ART. 2° — Qualora per le rimanenze passive degli esercizi precedenti la presunta capacità produttiva dei terreni non sia sufficiente a garantire una nuova anticipazione di danaro, i proprietari che coltivino direttamente le loro terre potranno, fino al 31 dicembre 1916, chiedere la apertura di un conto corrente ipotecario per il capitale di esercizio della nuova annata agraria colle norme, le discipline e la decadenze stabilite negli art. 20 e 24 della legge 23 gennaio 1887 N° 4276. — I coltivatori di fondi altrui che si trovino nelle stesse condizioni potranno pure fino a tutto il 1916 chiedere la somministrazione di un nuovo fondo di esercizio colla garanzia delle scorte vive e morte, comprese le macchine agrarie. Nei casi di menomazione, deterioramento degli oggetti costituenti la garanzia delle somministrazioni si applica la disposizione dell'art. 29 della legge 29 marzo 1916 N° 100.

ART. 3° — Gli enti intermediari del credito agrario indipendentemente da qualunque disposizione dei loro statuti hanno facoltà di somministrare sementi in natura, a condizione di cederne a prezzo di costo.

ART. 4° — Il conto corrente garantito da ipoteca non potrà aver durata superiore a tre anni. Il conto corrente a favore di un affittuario, mezzadro e colono non può aver durata eccedente quella del contratto di affitto, mezzadria e colonia in vigore al momento in cui il conto stesso viene aperto nè in ogni caso superiore a tre anni. Alla scadenza il conto corrente non potrà essere rinnovato.

ART. 5° — Agli atti e documenti di qualunque natura occorrenti per l'apertura del conto corrente ipotecario e per la prestazione delle garanzie previste dal primo capoverso dell'art. 2 è applicabile la disposizione della prima parte dell'art. 26 della legge 29 marzo 1906 N° 100 che stabilisce l'esenzione da qualsiasi tassa di bollo, registro ed ipotecaria. Le competenze dei conservatori delle ipoteche sono ridotte alla metà di quella in vigore.

ART. 6° — Le disposizioni degli art. 10, 11, 12 e 15 della legge 15 luglio 1906 N° 383, sono applicabili per l'anno colonico 1915 e 1916 anche se non ritornano le condizioni indicate nell'art. 13 della legge stessa, quando il fondo affittato o subaffittato abbia una estensione non superiore a dieci ettari nel caso di coltivazione a cereali e a cinque ettari nel caso di altre colture.

ART. 7° — I proprietari di un fondo rustico che hanno ottenuto lo sgravio totale o parziale dell'imposta fondiaria, giusta il R. Decreto 10 giugno 1817 per le provincie napolitane e R. Decreto 8 agosto 1833 per la Sicilia, deve nel caso che il fondo sgravato dell'imposta sia affittato abbuonare al conduttore una quota del canone di fitto equivalente allo sgravio. Quando il fondo sia dato in colonia parziaria il proprietario farà partecipare il colono del beneficio avuto in misura proporzionale a quella in cui si effettua per contratto il reparto dei frutti.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato ecc.

Dato a Roma addì 26 settembre 1915

Nuovi arresti

per lo scandalo delle forniture militari

FIRENZE, 27. — In questi giorni il cav. Capozzi ha continuato le sue investigazioni per accertare se vi fossero ancora dei complici e per stabilire se nuovi lavoranti che confezionarono scarpe ed altre forniture, si servissero del famoso cartone, per surrogarlo al cuoio.

In seguito a stringenti interrogatori l'egregio funzionario potè sapere da alcuni individui, che nel paese di Lugo di Romagna, esistevano dei parenti del Margheri, i quali in precedenza avevano partecipato ai lavori di fornitura, confezionando per conto di costui grande numero di scarpe. Il cav. Capozzi seppe pure che presso di essi eravi un forte deposito di scarpe già confezionate, pronto per una nuova commissione.

Ora veniamo informati che l'egregio funzionario si è recato ieri sera a Lugo di Romagna con vari agenti, per eseguire delle perquisizioni ed il sequestro di questo deposito di scarpe. Sappiamo pure che in giornata sono stati operati in quel paese vari arresti. Tutto ciò fa ritenere che l'esito dell'operazione sia stato soddisfacente.

L'assimilazione dei gradi

agli impiegati ferroviari militarizzati

Una recente disposizione del Comando supremo stabilisce che i funzionari ed impiegait militarizzati delle Amministrazioni ferrovierie, tramviarie e di società lacuali, al semplice distintivo di militarizzazione (bracciale turchino al braccio destro) aggiungano il distintivo del grado di ufficiale in base all'assimilazione così fissata:

COLONNELLI (capi divisione e gradi superiori fino al grado 3° della tabella graduatoria organica): galloncini d'oro alto mm. 6 ad entrambi i bordi del bracciale; alla metà del bracciale tre rosette ad otto punte ricamate in oro, disposte a triangolo.

TENENTI COLONNELLI (ispettori capi; grado 4°): galloncino d'oro alto mm. 6 ad entrambi i bordi del bracciale; alla metà del bracciale due rosete ad otto punte ricamate in oro, disposte orizzontalmente.

MAGGIORI (cassieri di primo grado, ispettori principali, grado 5°): galloncino d'oro alto mm. 6 ad entrambi i bordi del bracciale; alla metà del bracciale una rosetta ad otto punte ricamate in oro.

CAPITANI (cassieri di secondo grado, ispettori, capi ufficio principali, segretari capi, capi stazione superiori (grado 6°), allievi ispettori, capi-magazzino di primo grado, capi ufficio, sotto cassieri, sotto ispettori, segretari principali, capi stazione principali, capi scalo principali, capi deposito principali, capi tecnici principali, controllori del materiale (grado 7°), comandanti di prima e seconda classe, capi macchinisti di prima e seconda classe (servizio navigazione): tre rosette ad otto punte ricamate in oro disposte a triangolo al centro del bracciale.

TENENTI (applicati tecnici principali, capi disegnatori, capi magazzino di secondo grado, controllori di primo grado, segretari amministrativi, sotto capi ufficio, capi scalo di primo grado, capi gestione principali, capi sezione amministrativi, controllori di cassa (grado 8°), applicati principali, applicati tecnici controllori di secondo grado, disegnatori principali, capi conduttori principali di primo grado, capi scalo di secondo grado, capi gestione di primo grado, capi stazione di secondo grado, capi telegrafisti di primo grado, capi deposito di secondo grado, capi tecnici di secondo grado, capi d'arte d'officina di manutenzione (grado 9°), capi stazione di primo grado delle complementari, comandanti dei «ferry boat», capi macchinisti dei «ferry boats», primi ufficiali e primi macchinisti del servizio di navigazione): due rosette ad otto punte ricamate in oro disposte orizzontalmente al centro del bracciale.

SOTTOTENENTI (primi applicati, capi conduttori principali di secondo grado, capi stazione di terzo grado, capi tecnici d'officina telegrafica, capi telegrafisti di secondo grado, capi gestione di secondo grado, controllori di terzo grado (dei viaggiatori), capi deposito di terzo grado, capi tecnici di terzo grado, controllori viaggianti speciali, sotto capi deposito, sotto capi d'officina (grado 10°), applicati, disegnatori, assistenti dei lavori, capi conduttori principali di terzo grado, capi fermata di primo grado, capi stazione di quarto grado, controllori viaggianti, assistenti tecnici, contabili impiegati, commessi d'officina (grado 2°), applicati principali delle complementari, applicati di primo grado delle complementari, capi stazione di secondo grado delle complementari, capi deposito di secondo grado delle complementari, capitani in seconda di prima e di seconda classe dei «ferry-boats», macchinisti in seconda di prima e di seconda classe dei «ferry boats», secondi e terzi ufficiali e secondi e terzi macchinisti del servizio di navigazione): una rosetta ad otto punte ricamate in oro al centro del bracciale.

Nella stessa circolare è ricordato che «tutti gli individui militarizzati e non assimilati ad ufficiali debbono il saluto agli uffical del rego esercito ed agli assimilati ufficiali; i funzionari ed impiegati assimilati ed ufficiali debbono il saluto agli ufficiali del regio esercito e agli assimilati di grado superiore; tutti i militari — compresi gli ufficiali — debbono il saluto agli assimilati cui spetti per ragione di grado.

«Si avverte però che il superiore del regio esercito o il funzionario od impiegato assimilato che non ricevono il saluto loro dovuto, non debbono fare direttamente osservazioni rispettivamente al ferroviere militarizzato o al militare che sia incorso in tale mancanza, ma dovranno informare della cosa i propri superiori, indicando nome e cognome grado o qualifica dell'individuo, al quale pertanto hanno facoltà di richiedere tali dati.

«Per quanto riguarda la forma del saluto i funzionari ed impiegati non provvisti di berretto di uniforme hanno facoltà di salutare sia portando la mano al bordo del cappello, sia togliendosi il cappello, come si pratica negli usi civili; gli agenti provvisti di berretto di uniforme faranno invece sempre il saluto militare.

«Nell'esigere il saluto dai ferrovieri in servizio i signori ufficiali vorranno tener conto che, spesso, l'intensa attenzione dovuta al servizio ferroviario, specie se relativa al movimento dei treni, potrà togliere la possibilità di scorgere il superiore o di salutarlo».

CRONACA PROVINCIALE

Da BERTIOLO

L'opera di assistenza civile

Ci scrivono 28 (n):

In seguito alla circolare dell'on. di Caporiacco che raccomandava di raccogliere lana per indumenti da spedirsi ai nostri soldati, si è costituito un Comitato che subito si mise all'opera e continua ad occuparsi con intelligente attività animato dalla fiamma patriottica.

Il Comitato è composto come segue: Presidente prof. Ugo Caparini; vicepresidente, Antonio Laurenti, segretaria: signorina Ida Laurenti; cassiere: Luigi Benedetti, Membri: Rosina Cecconi Andreuzzi, Teresa Colavizza, Caterina e Pasqua Della Savia, dottor Giuseppe Frossi, don Aleardo Placereani, G. B. Turri, Andrea Tolazzi, don Giuseppe Bressanutti, Sante e Pietro Fabbro.

Al Comitato si sono poi uniti il sindaco Pascoli, la signora Pascoli e figlia, la signora Lotti, la signorina Cecchina e il signor Cattaruzzi. Finora vennero raccolte oltre lire 2100, cifra altissima, se si pensi che il comune di Bertiolo non è fra i più floridi della Provincia.

Hanno concorso anche alcuni compaesani, dalla lontana America che accompagnarono l'offerta con una bellissima lettera. L'offerta è di pesos 236.50 che al cambio in moneta italiana corrispondono a lire 605.50. La lettera era diretta alla signora Rosina Cecconi Andreuzzi (figlia di Antonio e sorella di Silvio).

Con il denaro raccolto il Comitato comperò lana ed ogni sera una cinquantina di donne di ogni condizione si riunirono in un locale, concesso dal Municipio e lavorano sotto la direzione della signora Cecconi-Andreuzzi. Esse confezionano calze, passamontagne, sciarpe, ventriere, polsini e guanti.

Vennero poi istituite una Cucina Popolare ed un Asilo Infantile ad iniziativa del parroco, per giovare sopra tutto alle famiglie ed ai figli dei richiamati.

Da CIVIDALE

Pensiero gentile - La locanda sanitaria - Pro soldati

Ci scrivono 26 (n):

Per onorare la memoria della giovane maestra Scarbolo Rina, testè defunta, dalle signore e signorine del Comitato femminile di preparazione Civile è sorto il pensiero gentile di inscrivere la defunta che pur faceva parte del Comitato fra le socie perpetue della Croce Rossa, e in questo senso stanno ora occupandosi.

✱ La locanda sanitaria (periodo autunnale) verrà inaugurata domenica 3 ottobre p. v. a ore 12.

✱ Fra le offerte pervenute in questi giorni al Comitato di assistenza civile, vennero registrate: quelle delle baronessine Elda ed Elena Morpurgo, figlie gentili del nostro deputato, consistenti in 18 camicie, 12 paia mutande di tela, 6 mutande di lana e 6 paia calzetti pure di lana.

L'egregio signor Rocca Vittorio di Genova, offrì undici casse di aranci. Incaricata di disporre secondo la volontà degli offerenti, è la gent. sig. Ildegarda Sartogo segretaria del Comitato di preparazione femminile.

Da MARTIGNACCO

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 28 (n):

Nuove sottoscrizioni pervenute al Comitato di Assistenza civile di Martignacco: Somma precedente 2987.25 L. Someda dottor Carlo 50, Marianna Dolci Linussa 5, Comm. Bonaldo Stringher 100. — Totale L. 3142.25.

Da GEMONA

Per l'assistenza civile - Pro lana per i soldati

Ci scrivono 28 (n):

A questo Sotto Comitato «Pro lana per i soldati» hanno fatto pervenire il signor Peccol Eugenio 8 dozzine e la signora Di Gaspero Maria vedova Peccol e la famiglia 7 dozzine di indumenti di lana.

La signorina Lucia Celotti ha consegnato al capitano cav. Ferruccio Franz, con preghiera di far pervenire ai soldati Alpini del «Battaglione Gemona» combattenti al fronte, gli indumenti di lana fino ad ora raccolti e confezionati dal SottoComitato «Pro lana per i soldati» istituito nel seno del Comitato di Assistenza Civile, con una lettera da lei diretta nella sua veste di pres. del sottocom. predetto.

Da MANIAGO

Caduta mortale

Ci scrivono 27 (n):

A Erto Casso è accaduto l'altro giorno una disgrazia mortale.

Il muratore Martinelli di anni 63, salito sovra l'armatura esterna di una casa, cadde dall'altezza di due metri, battendo il capo sopra un appuntito sasso. Il povero uomo morì poco dopo.

Quotazioni ufficiali

dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 28. — Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 84.02 1\2 — Id. (1902) 83.50 — Id. 3 0\0 58.

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1\2 0\0 98.61 = Buoni del Tesoro 97.61 = Id. (1913 1914) 93.52 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 281.58 — Ferr. V. E. 449.= = Ferr. Livornesi A. B. 338.= = Id. C. D. D. 292 — Ferr. Centrale Toscana 503.25

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sardo (1879-82) 296.= — Prestito Unificato Città di Napoli 83.25 = Credito Fondiario Banco Napoli 452.50.

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0\0 472.50 = Id. Id. Id. 4 1\2 0\0 427.50 = Id. id. id. 3 1\2 0\0 472. — Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 0\0 471.50= Id. id. id. 3 1\2 0\0 450.= = Banca d'It. 3 3\4 0\0 470 = Istituto Fondiar. 4 1\2 0\0 472.= — Cassa Risparmio Milano 4 0\0 469.— = Id. 3 1\2 0\0 449.=.

La media dei cambi

ROMA, 28. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 29 settem. 1915: Parigi denaro 106.92 — lettera 107.29 — Londra den. 29.46 lettera 29.57 — Berlino denaro manca lettera manca — Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.27 lettera 6.31 — Buenos Ayres denaro 2.60 — lettera 2.64 — Svizzera denaro 117.97 lettera 118.47.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 29 settem. 1915: Franchi 107.10 1\2 — Sterline 29.51 1\2 — Marchi manca — Corone manca — Franchi svizzeri 118.22 — Dollari 6,29 — Pesos carta 2.62.

Le borse estere

PARIGI, 28. — Francese 3 per cento perpetua 67, francese 3 per cento ammortizzabile 75.25, francese 3 e mezzo per cento 91. — Cambio su Italia da 92.50 a 94.50 — cheques da 27.45 a 27.55. (Stefani).

MADRID, 27. — Cambio su Parigi 89.90. (Stefani).

Cronaca Cittadina

Per la panificazione nei territori occupati

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un'ordinanza del Capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Cadorna, che regola la produzione e la vendita della farina e del pane nei territori occupati militarmente.

L'ordinanza, conformandosi al recente decreto sulla panificazione, vieta ai molini di produrre del frumento farine destinate alla panificazione che siano abburattate con una resa inferiore all'ottanta per cento e vieta di togliere elementi normali delle farine stesse per aggiungerne altri di valore commerciale ed alimentare inferiore. L'ordinanza rende poi obbligatoria la produzione di un tipo unico di pane di frumento corrispondente a quello conosciuto sotto il nome di pane casalingo, confezionato con farina abburattata in ragione non superiore al venti per cento e cioè al minimo all'ottanta per cento di resa. Detto tipo di pane dovrà essere preparato in forme di peso non superiore al chilogrammo ciascuna. Non sarà tollerato un contenuto d'acqua superiore al 35 per cento, misurato entro le dodici ore successive allo sfornamento.

L'ordinanza avrà vigore dal primo ottobre 1915.

Camera di commercio

Riduzione di tariffe ferroviarie a favore del Veneto

La Camera di Commercio avverte che successivamente al R. Decreto 25 maggio 1915 (che accordò una riduzione del 25 per cento sulla tariffa ferroviaria a carro completo dagli scali marittimi del Tirreno al Veneto) è stato emanato il Decreto luogotenenziale 24 giugno 1915, con cui la tariffa speciale esportazione (accordante la riduzione del 25 per cento a favore della regione Veneta) è stata estesa ai trasporti di merci a vagone completo in partenza dal Veneto e destinate all'imbarco, per località del Regno, negli scali marittimi del Tirreno.

Esportazione castagne

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

«Esportazione castagne qualsiasi destinazione, esclusa Austria Ungheria e Germania, verrà concessa su richiesta ditte interessate nei limiti quantitativi esportati pei singoli paesi anni 1913».

Croce Rossa

(*Comitato di Sezione di Udine*)

XXI° ELENCO delle nuove soscrizioni, oblazioni e offerte indumenti ecc.

A SOCI PERPETUI

Pagura geom. Valentino in memoria della defunta vedova del valoroso soldato della Indipendenza Italiana; Silvio Andreuzzi di Navarons azioni N. 1, Contarini Giovanni fu Pietro, Contarini Fattori Amelia, Contarini Rina di Giovanni, Contarini Giovanna di Giovanni, Contarini Gino di Giovanni, Contarini Pietro di Giovanni, tutti di Udie; Della Torre di Valsassina contessa Teresa ved. Felissent Felissent e co. Sigismondo fu Fleury Treviso; Luchini cav. Luchino di S. Giorgio della Richinvelda, tutti con una azione. Totale azioni perpetue 11.

A SOCI TEMPORANEI

Di Spilimbergo del Torre co. Teresa azioni 1; Marcotti cav. prof. Giuseppe fu Pietro 1, Pitotti cav. dottor Giuseppe 1, Malusà Bernardo fu Domenico 2, di Caporiacco co. dottor cav. Giuliano 1, di Caporiacco co. Lodovico di Giuliano 1, di Caporiacco co. Andreina di Giuliano 1 tutti di Udine. — Bonzi co. Elena di Carlo di Milano azioni 3; Persello Marcello di Francesco azioni 1; de Concina marchesina Maria Pia fu Corrado 1, de Concina marchesina Teresa 1, de Concina marchesina Lodovica e de Concina marchesina Adriana 1 tutti di San Daniele del Friuli. — Chiussi nob. Amalia di colonnello Osualdo azioni 1, della Porta nob. cav. Giovanni fu Adolfo 1, e Morelli Lorenzo fu Vincenzo 1, tutti di Udine.

Totale azioni temporanee N° 19.—

OBLAZIONI

Somma precedente L. 10394.82

In morte di Rodolfo Da Pozzo: Antonini Giacomo di Udine lire 5; Cremese Celso 2; Pascoli Fratelli lire 2.

In morte di Tonutti Luigi: Stefani e Del Bon Negozio Basevi, Udine 2, Romanelli Umberto 2.

In morte del conte Giovanni de Pace: Antonini Giacomo Udine lire 5.

In morte di Giuseppe Bragato: Musoni cav. prof. Francesco Udine 5, Del Missier Giovanni Udine lire due.

In morte di Antonio Gerometti: Pizzio cav. prof. dottor Luigi e consorte, Udine lire 10.

In morte di Chiandetti Antonio: Cremese Celso, Udine lire 1.

In morte di Gagliardo Lucia: D'Ambrogio Teresa Udine lire 1.

In memoria di Della Bianca Giuseppe: Badini Luigi Udine lire 2.

Nel terzo della morte del suo caro Marino la famiglia Scoffo Udine 50.

Nell'anniversario della morte della sua diletta Olga (socia perpetua) la famiglia Ligugnana Udine 100.

Nella ricorrenza della Festa del XX Settembre: Volpi-Ghirardini cav. dottor Gino Udine lire 50.

Malagnini Giacomo per riscossione fitti lire 70.

D. P. G. B. Udine. Raccolte nel salvadanaio della Croce Rossa N. 367 all'osteria «Ai Provinciali» 13.57.

Valle Alessandro, Udine 5.

Danielis Angelo Udine lire 20.

Dorta dott. Tomaso da Scouls 100.

Totale oblazioni lire 10842.39.

Riapertura della R. Scuola Normale femminile «Caterina Percoto»

Gli esami della sessione di ottobre avranno tutti principio con la prova d'italiano. Il primo ottobre alle ore 8 per la licenza normale idem idem alle ore 8.30 per la licenza complementare il giorno 5 alle ore 8 per la promozione del corso normale.

Il giorno 6 alle ore 9 per la promozione, ammissione e integrazione del corso complementare.

Gli esami avranno luogo nei locali del Collegio Zitelle (Via Zanon 8) gentilmente concessi.

Il Ginnasio-Liceo e l'Istituto tecnico

Il R. Ginnasio Liceo si riaprirà regolarmente il 16 ottobre p. v. nei vecchi locali.

La riapertura dell'istituto tecnico è pure assicurata, ma subirà probabilmente qualche ritardo, non essendo stata ancora preso alcun provvedimento definitivo riguardo ai locali.

Tenta di annegarsi perchè priva di tutto

Elisabetta Foraboschi di anni 51, è un'infelice; non ha congiunti che possano aiutarla, non ha mezzi di sussistenza e non ha salute. Sono pochi giorni che uscì dall'ospedale ove era stata ricoverata a cura della Congregazione di Carità ed ora non poteva sperare più nulla... L'altra sera verso le 18 con lo stomaco vuoto e con la disperazione nel cuore si recò a passeggiare lungo il viale del Ledra fra Porta Venezia e Porta Grazzano. Ad un tratto si fermò e spiccò un salto nell'acqua, ma fu vista da alcuni soldati che accorsero prontamente in suo aiuto e la trassero a riva. Venne trasportata in una casa vicina, ove potè avere le prime cure. La poveretta però tremava per il freddo, e perciò venne avvertita la vigilanza urbana che mandò immediatamente un vigile, il quale l'accompagnò all'Ospedale. Fu accolta nel Pio Luogo e messa fuori di pericolo. Ed ora speriamo che qualcuna delle nostre Istituzioni di beneficenza o la carità privata provvederanno a rendere alla Foraboschi sopportabile la esistenza.

Un investimento

L'altra sera a brevissima distanza dalla stazione di Muzzana il treno che giunge da Portogruaro alle 20.30 (diretto a Cervignano) investì un treno merci. Il treno, approssimandosi alla fermata, andava con velocità moderata e perciò l'urto non fu tanto violento, ma bastò per scuotere abbastanza fortemente i passeggieri, sei dei quali riportarono lievissime ferite.

La macchina e le vetture subirono guasti di poca importanza. Il treno investitore arrivò a Udine ieri mattina verso le tre.

Mercato dell'uva da tavola

Da ieri, in Piazza Venerio, è aperto il mercato di uva da tavola. Ieri però il mercato risultò nullo causa la pioggia.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Programma per oggi:

«Giornale Pathè»: Nuova edizione.

«La belva scatenata»: dramma emozionante in tre lunghe parti.

«I Cosacchi» Film dal vero.

«Un'avventura da viaggio»: Commedia brillante.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 (5 pomeridiane).

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

—×××—

re recarsi a Pietroburgo con la sua sposa, condurla al ballo, ed io temo ...ah! quanto lo temo... che ciò lo rovini totalmente. Basta, preghiamo, caro Paolo, e per il resto confidiamo in Dio Ch'egli vi benedica, amico mio. Sperate, pazientate e mostratevi virile, specialmente virile! Io non ho mai dubitato della nobiltà dei vostri sentimenti...

Nel dire così gli stringe forte le mani, e Mozgliakow lascia la stanza in punta di piedi.

— Finalmente mi sono liberata da un imbecille! — dice Maria Alessandrowna con aspetto trionfante. Adesso pensiamo agli altri!...

Ma in quel momento si apre la porta ed entra Zina. E' più pallida del solito, ed i suoi occhi brillano di uno splendore febbrile.

— Mamma — ella esclama — finitela presto, altrimenti non potrò più reggere; tutto ciò è così nauseante, che mi assale la tentazione di fuggire. Non mi fate soffrire di più, non mi irritate! Tutto questo fango m'eccita il vomito, avete capito?

— Zina, angelo mio, che cos'hai? Sei stata ad ascoltare dietro la porta! — esclama ad un tratto Maria Alessandrovna, fissando sua figlia.

— Si, ho ascoltato. Non vorrete già farmene carico come a quel povero imbecille! Vi giuro che, se continuate a farmi rappresentare una parte simile in questa vergognosa commedia, vi porrò termine con una parola sola. Mi sono decisa a commettere la infamia principale, ma ho presunto troppo delle mie forze, non mi conoscevo. Inmezzo a tanta onta mi sento soffocare...

Nel dire così si volta e lascia la stanza, sbattendo dietro di sè la porta.

Maria Alessandrovna la segue con lo sguardo e rimane pensierosa.

«Devo affrettarmi — dice fra sè. — Tutto dipende da lei. E' lei il più grande pericolo e se tutti questi miserabili continuano ad intromettersi fra noi, se si fanno delle ciarle, tutto è perduto. Non potrà reggere a tante noie e si libererà con un rifiuto. A tutti i costi bisogna condurre il principe in campagna. Vi andrò prima io, prenderò quella marionetta di mio marito e lo condurrò qui. Deve pur servire a qualche cosa! E quando il vecchio si desterà, noi partiremo».

Suonò il campanello.

— Ebbene, la carrozza? — chiede al domestico accorso.

E' pronta da lungo tempo — le risponde il servitore.

Infatti Maria Alessandrovna aveva dato ordine di attaccare i cavalli mentre conduceva il principe nella sua camera da letto.

Ella si veste in fretta e corre da Zina per comunicarle il suo progetto e darle le sue istruzioni. Ma Zina non vuole ascoltarla; ella nasconde nei cuscini del sofà il suo viso inondato di lacrime, si strappa i suoi magnifici capelli con le belle mani bianche, e di quando in quando un brivido scuote tutto il suo corpo. Sua madre le parla senza ch'ella acconsenta a sollevare la testa.

Maria Alessandrovna insiste, ma finalmente se ne va, molto inquieta. Sale in carrozza ed ordina al cocchiere di frustare i cavalli.

«Il più grande guaio è che Zina ha udito la mia conversazione con Mozgliakow — pensa, strada facendo. — Ho adoperato con lui gli stessi argomenti che adoperai con lei. E' tanto superba, che forse se n'è offesa. Basta, l'essenziale è di agire prima che si sparga la notizia. Sarebbe una disgrazia! E se per colmo di sventura non trovassi in casa quello stupido di mio marito...».

A tale pensiero si sente invadere da una rabbia tale, che non presagisce certo nulla di buono per Anafassi Matveitch.

Maria Alessandrovna si agita in preda ad una impazienza indescrivibile. I cavalli vanno di gran carriera.

X.

Abbiamo detto che già al mattino, mentre cercava il principe attraverso la città, un'idea geniale era sorta nel cervello di Maria Alessandrovna, e questa idea era di sequestrare a sua volta il principe e di condurlo in campagna, in quel villaggio, nel quale vegetava pacificamente Afanassi Matveitch. Ed era appunto in procinto di effettuare questa sua aspirazione. Ma non possiamo nascondere al lettore che principiava a provare una inquietudine inesplicabile.

Del resto ciò avviene anche agli eroi, e precisamente nel momento in cui stanno per raggiungere la loro mèta. Una voce interna l'avvertiva che era pericoloso per lei di rimanere a Mordassow.

«Quando saremo in campagna mi importa poco che qui tutto vada sossopra» diceva fra sè.

Però, anche in campagna non c'era tempo da perdere, e non si sa mai che cosa può accadere...

Maria Alessandrovna era quindi decisa a concludere il matrimonio immediatamente. I mezzi non le mancavano. Il curato del villaggio celebrerebbe le nozze in casa sua fra due giorni, oppure il giorno prima, se fosse assolutamente necessario. Se ne sono veduti dei matrimonii, conclusi e benedetti in poche ore!

In quanto al principe sarebbe facile di persuaderlo che questa precipitazione, e la mancanza di ogni festa, si imponevano, date le sue circostanze speciali. E si potrebbe inoltre toccare la fibra sentimentale del suo cuore, mostrandogli questa unione, quasi segreta, sotto un aspetto romantico.

Lo si ubbriacherà se occorre, e Zina sarà principessa! Se anche vi sarà in seguito qualche scandalo a Pietroburgo e a Mosca, sollevato dai parenti del principe poco male. Maria Alessandrovna era convinta, che nell'alta società nulla avviene senza scan.

(*Continua*)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Artiglieria nemica fatta tacere

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28. — *COMANDO SUPREMO* 28 SETTEMBRE 1915.

(Bollettino N° 125)

NELLA ZONA DEL CEVEDALE IL NEMICO TENTO' ANCORA QUALCHE ATTACCO IN DIREZIONE DI CAPANNA CEDEC, MA L'ASSIDUA VIGILANZA E LA SALDA RESISTENZA DEI NOSTRI MANDARONO A VUOTO IL TENTATIVO.

ANCHE SUL CARSO FU FELICEMENTE RESPINTA UNA AVANZATA DELL'AVVERSARIO VERSO SELZ.

L'ARTIGLIERIA NEMICA LANCIO' QUALCHE GRANATA INCENDIARIA SU MONFALCONE, MANDRIA E ADRIA, MA IL RAPIDO ED EFFICACE INTEREVENTO DELLE NOSTRE BATTERIE FECE CESSARE IL TIRO DELL'AVVERSARIO. GENERALE *CADORNA*

La perdita della 'Benedetto Brin,

per un incendio seguito da esplosione

ROMA, 28. — *Cause non ancora ben determinate hanno provocato nel porto di Brindisi un incendio, seguito da esplosione nella Santa Barbara di poppa della R. nave* Benedetto Brin. *E' da escludersi l'intervento di qualunque agente esterno. Sinora risultano superstiti otto ufficiali e 370 uomini dell'equipaggio. Tra i morti accertati è il contrammiraglio Rubin de Cervin.* (Stefani)

L'inchiesta per accertare

le cause dell'esplosione

Il telegramma dell'on. Salandra al Duca degli Abruzzi

ROMA, 28. — *In relazione alla esplosione della regia nave «Benedetto Brin» il Presidente del Consiglio on. Salandra ha diretto a Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi comandante delle forze navali il seguente telegramma:*

«Ho letto il rapporto dell'ammiraglio Presbitero, relativo all'esplosione della regia nave «Benedetto Brin». Vi si afferma che una commissione è stata nominata per procedere ad una inchiesta intesa ad accertare le cause dell' esplosione. La Commissione proceda pure alle sue constatazioni con l'aiuto dei tecnici che sono stati richiesti. Ma io, interprete e partecipe della grave impressione che la notizia della perdita della poderosa nave e di tante vite di numerosi ufficiali e marinai produrrà nel paese, prego V. A. Reale di assumersi direttamente il compito di accertare le cause del doloroso fatto, ricercando, senza riguardi a persone, le eventuali responsabilità, e rassicurando il paese e la marina che deve e vuole essere esposta ai colpi del nemico, ma non a rischi immani, derivanti forse da negligenze o da acquiescenze, le quali se vi sono state, debbono essere rigorosamente accertate, dichiarate e punite. — SALANDRA ».

La perdita di questa potente nave della nostra squadra operante nell'Adriatico non deriva da causa esterna, cioè da offesa nemica; ma è dovuta ad un accidente di bordo, che ancora non si conosce e provocò l'esplosione della Santa Barbara di poppa. L'immersione della nave deve essere stata rapida, così da non permettere il salvamento dell'intero equipaggio. Fra i periti è il contrammiraglio Rubin de Cervin uno dei più valenti e stimati ufficiali della nostra marina.

La scomparsa della *Benedetto Brin* avvenuta per accidente che dobbiamo augurare sia stato fortuito, nel riparato porto di Brindisi, è una grave disgrazia per la nostra marina e sarà sentita con vivo dolore dalla nazione. Ma non ne turberà, siamo certi, l'animo temprato ormai ad ogni prova.

La nostra flotta, malgrado le perdite fatte, rimane ancora un organismo fortissimo e capace di affrontare qualsiasi cimento.

Alla memoria dell'ammiraglio Rubin de Cervin e dei marinai periti, che mentre anelavano di affrontare il nemico, furono tratti a morte da una luttuosa disgrazia di bordo, mandiamo il nostro saluto.

La corazzata *Benedetto Brin*, apparteneva alla classe delle nostre pre-dreadnougths. Fu varata nel 1901, poco dopo la nave gemella *Regina Margherita*. Spostava 13.430 tonnellate. Era provvista di una ottima corazzatura e possedeva un notevole armamento: cioè 4 cannoni da 305, 4 cannoni da 203 e 12 cannoni da 152. La disposizione dei cannoni segnava un progresso nelle costruzioni navali da guerra e fu seguita dalle altre marine. La velocità della *Benedetto Brin* era di 20 nodi.

Per la nomina del Ministro della Marina

ROMA, 28. — Il Duca degli Abruzzi, giunto ieri mattina a Roma, si è recato prima al Ministero della Marina, poi a Palazzo Braschi, a conferire con l'on. Salandra.

Il colloquio con l'on. Salandra, che è durato circa mezz'ora, ebbe stretta attinenza con l'imminente nomina del nuovo ministro della Marina, che sarà certo un ammiraglio in attività di servizio.

I nomi che si fanno e che sono più quotati, sono quelli degli ammiragli Camillo Corsi, Presbitero e Amero D'Aste Stella. Si conferma esser prossimo l'annuncio ufficiale della nomina del nuovo Ministro.

Pagine di gloria degli Alpini

ZURIGO, 28. — *Il primo tenente Hes in una corrispondenza dalla fronte italiana al* Bund *elogia l'ardimento incredibile degli alpini. Descrive la conquista da parte degli italiani di una aspra vetta rocciosa, impresa gigantesca che costituirà una pagina straordinaria di gloria nella storia di questa guerra.*

La confisca del rame e del bronzo

e il sequestro del granone in Ungheria

ZURIGO, 28. — Si ha da Budapest: *Il giornale ufficiale pubblica due notevoli decreti: uno ordina la consegna di tutti gli oggetti di rame, ottone e bronzo a scopo di guerra; l'altro pone sotto sequestro il raccolto del granone.* (Stefani)

L'on. Celesia visita le terre danneggiate dall'alluvione

GENOVA, 28. — Il sottosegretario di Stato all'interno, on. Celesia, compì, in rappresentanza del Governo, una visita sui luoghi della Riviera di Levante, devastati dall'alluvione imperversata sabato. L'on. Celesia, partito iersera dalla capitale, scese stamane alle ore otto alla stazione di Lavagna, interrompendosi qui la linea ferroviaria e in automobile si recò a Chiavari. Dopo breve sosta, si recò con lo stesso mezzo a Rapallo. Colà venne ricevuto dal deputato del collegio, on. Cavagnari, e dalle autorità. L'on. Celesia portò a tutti il saluto e le espressioni della più viva simpatia del Presidente del Consiglio on. Salandra, rimasto profondamente addolorato per il luttuoso disastro che ha colpito le nobili e generose popolazioni liguri. (Stefani)

I Principini Reali

per la mutualità scolastica

ROMA, 28. — I quattro figli del Re Jolanda, Mafalda, Giovanna e Umberto, hanno voluto nel modo più simpatico esprimere il loro affetto per i figli del popolo, iscrivendosi alla mutualità scolastica come socii patroni, contribuendovi con la cospicua offerta di L. 1000 cadauno alla assistenza climatica per i bambini bisognosi di cura.

Scambio di telegrammi fra lo Zar e Poincarè

PARIGI, 28. — L' imperatore di Russia diresse al Presidente Poincarè il seguente telegramma:

«Apprendiamo il nuovo gran successo del glorioso esercito francese. Colgo con piacere la felice occasione per indirizzare a Voi ed al valoroso esercito francese le felicitazioni più calorose ed i voti sinceri per l'avvenire immutabile della prosperità della Francia.

Firmato: NICOLA ».

Il Presidente Poincarè rispose:

«Ringrazio V. M. delle felicitazioni che compiacquesi indirizzare ai nostri eserciti in occasione dei successi che hanno riportato col concorso degli alleati sul comune nemico. Prego V. M. di ricevere i più calorosi complimenti per il magnifico valore di cui le truppe russe danno esempio quotidiano, che desta l'ammirazione del mondo intero.

Firmato: POINCARE' ».

La vertenza fra Washington e Vienna

per le provocazioni del Dottor Dumba

WASHINGTON, 28. — *L'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna informò il Governo austriaco che gli Stati Uniti non sono soddisfatti circa la motivazione del congedo data alla partenza dell'ambasciatore austriaco.*

L'ambasciatore degli Stati Uniti fu informato che la risposta desiderata dal governo americano sarà inviata prossimamente sotto forma di nota ufficiale. (Stefani)

Un conflitto fra americani ed haitiani

WASHINGTON, 28. — *Presso il Capo Haitiano durante un combattimento fra pattuglie di marinai americani ed haitiani, avemmo un morto e dieci feriti.*

Gli haitiani ebbero cinquanta morti. Sbarazzammo le vie serventi agli approvvigionamenti dell'interno.

Savia risposta di Asquith

LONDRA, 28 — (Camera dei Comuni). Asquith, rispondendo ad una interrogazione, chiede alla Camera di astenersi dal discutere la questione del servizio militare obbligatorio. — «Noi siamo — dice — al momento critico della guerra. Seguiamo con intensa simpatia e speranza gli sforzi valorosi combinati dalle forze alleate. Non si potrebbe rendere peggiore servizio alla causa degli alleati, che fare credere al mondo che vi sia fra noi divergenze di opinioni ». (Stefani)

Il generale Marchand gravemente ferito

PARIGI, 28. — *Il generale Marchand sarebbe gravemente ferito. Si spera di salvarlo, sebbene sia stato colpito nella colonna vertebrale.* (St.)

PARIGI, 28. — *Il generale Marchand, sabato, durante le operazioni nello Champagne, fu ferito all'addome per lo scoppio di una granata. La ferita, quantunque grave, sembra non metta in pericolo la vita del generale.* (Stefani)

Le dichiarazioni d'un inviato bulgaro

in favore dell' Inghilterra

LONDRA, 28. — Il professore Stephanovo dell'Università di Sofia inviato in missione in Inghilterra per spiegare l'attitudine del governo e del popolo bulgari, fu intervistato da un redattore della « Morning Post » a cui dichiarò che Radoslavoff lo incaricò di dire in Inghilterra che i bulgari hanno grande amicizia per gli inglesi. Esiste un legame storico di simpatia fra le due nazioni.

« Noi non dimentichiamo che l'Inghilterra fu sempre autrice dell'unità e dell'indipendenza bulgara »

Stephanovo aggiunse che Radoslavoff disse anche che, se la quadruplice intesa si impegnasse a soddisfare i sacri desideri e le legittime rivendicazioni della Bulgaria, questa si unirebbe immediatamente ad essa. Radoslavoff avrebbe pure smentito la notizia secondo cui la Bulgaria avrebbe contratto certi obblighi di fronte alle potenze centrali o alla Turchia. Egli avrebbe aggiunto: « Aspiro a rimanere neutrale più lungamente che sarà possibile fino all'ora in cui la realizzazione dei voti bulgari mi obbligheranno a prendere parte all'azione ». Setphanovo dichiarò ancora che centomila macedoni accorrerebbero in caso di necessità sotto le bandiere bulgare, che è naturalmente nell'interesse della Serbia istituire un regime più umano in Macedonia. Dopo affermata l'ammirazione della Bulgaria per i metodi onesti dell'Inghilterra Stephanovo conclude dicendo che nella peggiore ipotesi la Bulgaria rimarrebbe neutrale nè consentirebbe mai ad allearsi alle potenze tedesche contro la Inghilterra amica del popolo bulgaro che del resto la Bulgaria ha piena fiducia nella parola dell'Inghilterra e questa non ha che da promettere di eseguire le disposizioni del trattato di Londra perchè sorga subito in Bulgaria un movimento in favore dell'alleanza attiva alla quadruplice Intesa.

Nel Caucaso e sull'Eufrate

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 25 settembre dice: « Nella regione di Olty e nella regione di Khistastor nostre pattuglie inseguirono i turchi. Nelle regioni di Ickàlor i turchi svilupparono un fuoco senza alcun risultato contro le nostre posizioni.

Nella regione di Sivripchi nostre pattuglie si lanciarono improvvisamente sopra i posti turchi, ne trafissero parte e fecero prigionieri gli altri. Sul resto del fronte nessun cambiamento ».

Le operazioni ai Dàrdanelli

L'azione degli alleati

I turchi si servono dei cani

LONDRA, 28. - Un comunicato ufficiale dice:

« Le recenti operazioni nella penisola di Gallipoli si limitarono dalle due parti ad attacchi aerei e di artiglieria; nonchè qualche lavoro di zappa. I turchi apersero un violento fuoco di artiglieria lungo il nostro fronte sulle Anzak che sembrava essere il preludio di un attacco generale; ma che fu seguito soltanto da un assalto di piccole forze contro il centro destro. Il nemico venne agevolmente disperso col fuoco di fucileria. Lo stesso fatto si verificò altre due volte. — Aeroplani nemici fecero un attacco contro la nostra base di aviazione ;ma le bombe lanciate non causarono nessun danno; al contrario nostri aeroplani distrussero un « hangar » ed inflissero danni alle navi nella rada di Bourbaz.

Durante la notte del 24 settembre i turchi lanciarono dei cani mastini contro pattuglie francesi; ma tutti i cani furono uccisi ». (Stefani).

La guerra sul Danubio e sulla Sava

NISCH, 26. — (Ufficiale). — Nella notte dal 23 al 24 sulla fronte della Drina il nemico aprì un violento fuoco di fanteria e di mitragliatrici contro i nostri distaccamenti verso Donane e Ratch e sotto la protezione di questo fuoco tentò di passare il fiume per mezzo di due grandi barche. Ne impedimmo il tentativo. Il nemico tentò pure di passare la Drina a nord della confilenza colla Sava. Il tentativo, fatto da due distaccamenti nemici sotto la protezione del fuoco nutrito della fanteria e dell'artiglieria fu impedito ».

Un'altra stupida menzogna

della " Neue Zürcher Zeitung „

ROMA, 28. — La « Neue Zuercher Zeitung » ha pubblicato che il colera serpeggia in tutta Italia e che a Milano si sarebbero verificati già 600 casi. Tali informazioni non hanno fondamento. Le condizioni sanitarie del Regno sono ottime. A Milano non si è verificato nessun caso di colera.

Il cambio

ROMA, 28. — Il Cambio per domani è 113,75. (Stefani).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.31
Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30.
— Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.32 — 11.8 — 19.41 —
Venezia: 7.41 — 9.57 — 18.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.46.
— Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Cervignano — Portogruaro

Partenza da Cervignano: 8.15 — 13.41 — 16.42.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.26 — — 17.46 — 22.3.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 18.45.
Arrivi a Portogruaro 9.59. 15.16 - 18.30
San Giorgio: 8 — 15.53.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea corpo 7, esp. L. 2 per ogni linea contata.

ERCOLE MARELLI & C.

MILANO = MACCHINE ELETTRICHE = STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

CASELLA POSTALE - 1254

VENTILATORI MOTORI — TRASFORMATORI POMPE

FILIALI: TORINO · GENOVA · PADOVA · FIRENZE · NAPOLI · PARIGI · BERLINO · VIENNA · LONDRA · BUENOS-AYRES

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere · liquido · meraviglioso

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. — *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

CHININA-BANFI

alla PILOCARPINA

DELL'EFFICACIA
delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO — ROMA — GENOVA

Le

TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso

dello SCIROPPO AMIGDALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia **Maldifassi di A. Manzoni e C.** - **Milano** - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.

L. 3 - per posta Cent. 80 in più.

Ditta FERRARI - GUARNERI - FEZZI

Sede principale: Cremona Corso Campi 4

Filiali: **Treviso, Piacenza, Parma**

UDINE

VIALE STAZIONE, 6

SALUMI

LARDO

BURRO

FORMAGGI

CONSEGNA PRONTA

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

—— x x ——

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO